

AGRICOLTURA

Costa contro la burocrazia della castagna

Intervento durante un convegno sulla castanicoltura a Battifollo

Cuneo – Per essere definita “castagna di Cuneo” la castagna deve corrispondere a decine e decine di prescrizioni precisissime stabilite da un recente decreto che il ministero dell'Agricoltura ha trasmesso all'Unione Europea.

Secondo il presidente della Provincia Raffaele Costa - che nel passato è intervenuto contro altri decreti che riguardavano misure e caratteristiche di frutti e verdure - emerge "la solita dose massima di burocrazia". Costa ne ha parlato domenica 3 dicembre al convegno sulla castanicoltura svoltosi a Battifollo e ha contestato, ancora una volta, la farraginosa burocrazia in materia di agricoltura chiedendosi “se con queste norme si intenda salvaguardare la castagna oppure far vincere ancora una volta la burocrazia europea e nazionale”.

Il presidente della Provincia ha illustrato il decreto che prevede, tra le altre, le seguenti prescrizioni sul frutto cuneese: il colore del seme variabile dal bianco al crema; ilo mai debordante di colore "nociola raggiante stellare"; la pezzatura minima di 110 acheni per chilo; la differenza di peso tra 10 castagne più pesanti e 10 leggere non sia mai superiore a 80 grammi; la densità degli impianti, la raccolta, il confezionamento, il dimensionamento dei sacchi e dei sacchetti entro cifre precise; la colorazione del "pericarpo" compresa tra il marrone chiaro e il bruno scuro, oltre ad una serie di norme molto analitiche riguardanti la calibratura, la conservazione, la curatela in acqua per 7-9 giorni, l'essiccazione secondo criteri analitici e ancora decine di altre indicazioni.(729-xy06)